

Elezioni RSU all'AVIO

votiamo chi vuole difendere gli operai e non chi va lì per fare i propri interessi

Tra poco si terranno le elezioni della RSU, con tre anni di ritardo rispetto ai tempi previsti dalle procedure. Ma all'Avio è da un po' di tempo che l'azienda fa quello che vuole. Va avanti per la sua strada e nessuno le mette i bastoni fra le ruote.

Negli ultimi 10 anni i dipendenti dello stabilimento sono quasi dimezzati. E' di un paio di anni fa la chiusura del reparto revisione motori civili con accordo firmato da tutto il sindacato per la cassa integrazione e la mobilità. Precedentemente era passato il sabato lavorativo, nonostante gli operai non lo volessero. Passò con due referendum. Nel primo fu rifiutato. Proprio per questo l'azienda ci fece votare di nuovo e, grazie al voto massiccio degli impiegati e allo scoraggiamento degli operai, passò di misura, subito ufficializzato con un bel accordo firmato da parte di tutto il sindacato tranne che da un delegato FIOM, che per quest'atto di "ribellione", fu delegittimato come delegato sindacale dal suo stesso sindacato, in barba allo stesso statuto FIOM. E' iniziata poi l'applicazione delle "celle" con l'obiettivo dichiarato di trasformare gli operai dell'Avio, con professionalità elevata, in operai "massa", facilmente sostituibili. Poi, ci sono stati accordi di chiusura collettiva dell'azienda in alcuni periodi dell'anno che non hanno tenuto conto di chi le ferie e i p.a.r. li ha aveva già finiti, comportando una diminuzione del salario. Inoltre un altro ponte incombe, quello relativo alle feste natalizie. Come saranno coperti i lavoratori che non hanno più i relativi istituti? Ancora con permessi non retribuiti? Ci stanno mettendo le mani in tasca e qualcuno glielo sta permettendo. Lo stravolgimento dell'Avio arriverà a breve a compimento con la chiusura dello stabilimento di Acerra e il trasferimento degli operai di Acerra a Pomigliano.

L'azienda concentra tutte le produzioni in un solo stabilimento. Crea così le condizioni per produrre di più con meno operai.

Ci ha costretti, per disciplinarci e tenerci "sotto", a lavorare inutilmente anche il sabato per abituarci. Già questa politica ha creato le condizioni per operai in esubero. La ristrutturazione partirà con l'occasione dell'arrivo dei colleghi di Acerra?

La crisi economica ha peggiorato ulteriormente la situazione. Le ore di produzione programmate per il futuro sono poche e non si intravedono miglioramenti all'orizzonte. Cosa farà l'azienda? Chiederà di nuovo cassa integrazione e mobilità?

Negli ultimi anni come operai abbiamo preso solo mazzate. Ce le hanno fatte digerire dicendoci che erano indispensabili per il rilancio dell'azienda. Ciononostante siamo di nuovo punto e a capo, senza prospettive positive per il futuro.

Dobbiamo cominciare da adesso ad organizzarci contro le prossime fregature. L'elezione della RSU è il primo banco di prova.

Non votiamo quelli che sono sempre pronti a dire sì all'azienda.

Non votiamo quelli che hanno firmato gli accordi sul sabato lavorativo e sulla cassa integrazione in passato.

Non abbiamo illusioni, non crediamo che la RSU sia un organismo per fare le lotte, ma non possiamo metterci dentro gente che ci rappresenta male, o addirittura rappresenta l'azienda.

Votiamo principalmente i giovani che dimostrano di avere pensieri indipendenti e carattere. Votiamo quelli che non si vendono all'azienda per non lavorare o per fare carriera.

Creiamo un gruppo di operai che magari ha anche posizioni diverse ma che riesce ad unificarsi perché alla fine difende gli interessi degli operai e non quelli dell'azienda.

Associazione per la Liberazione degli Operai